

<https://garanziacivica.wordpress.com/2018/10/10/nessuna-intitolazione-per-fairfield-e-platt/>

Nessuna intitolazione per Fairfield e Platt

Pubblicato il 10/10/2018

di garanziacivica

Nel dicembre 2017 abbiamo presentato, all'assessorato alla Toponomastica del Comune di Venezia, la richiesta di intitolazione dei Giardini di Via Piave a due volontari della Croce Rossa che il 26 gennaio del 1918, perirono durante il pesante bombardamento sulla città: R. Cutts Fairfield e W. Davenport Platt; commemorati all'inizio del 2018 anche dal Centro Studi Storici di Mestre.

Dopo alcuni solleciti telefonici caduti nel vuoto, a giugno di quest'anno abbiamo richiesto un incontro all'assessore Paola Mar che ci è stato concesso solo a metà luglio. Con l'occasione ci veniva comunicata l'indisponibilità dell'amministrazione all'intitolazione, adducendo che i nomi dei ragazzi non si sarebbero fissati all'attenzione generale e l'intitolazione avrebbe avuto un esito paragonabile a quella del quarto ponte sul Canal Grande che, nella rappresentazione collettiva, è rimasto "il Ponte di Calatrava" anziché "Ponte della Costituzione". Pur riconoscendo l'argomentazione come dotata di sensatezza, dovevamo dissentire poiché la scelta onomastica riveste sempre anche una funzione di stimolo all'apprendimento, trasmissione e conservazione della memoria storica del luogo avverso all'inerzia e alla trascuratezza a cui tutti siamo inclini. Ci saremmo aspettati pertanto maggiore "coraggio istituzionale" poiché se si volesse a questo punto seguire questa logica, per amor di coerenza, bisognerebbe allora spingere il ragionamento fino alle sue estreme conseguenze e riconoscere come confacenti e adeguati esclusivamente i nomi dei celeberrimi Alighieri, Mazzini, Manzoni, ecc., oppure a coloro che, attraverso una esposizione mediatica pervasiva, usurpano l'attenzione comune e sono perciò arcinoti a tutti, dai bambini ai diversamente giovani, come ad esempio Cristiano Ronaldo o Belen Rodriguez. In città sono presenti esempi di personalità veramente meritorie ma poco conosciute come Cruto o Seismit-Doda o Salamonio a cui sono state dedicate vie e che di primo acchito possono risultare "Carneadi", ma per la rammemorazione dei quali l'intitolazione dei luoghi pubblici rappresenta una preziosa risorsa. L'Assessore, condividendo comunque le ragioni di opportunità della richiesta, ci ha proposto come alternativa la posa di una targa lasciando a Garanzia Civica libertà di individuare la collocazione più idonea. Abbiamo quindi proposto la parete sovrastante il sottoportico tra il "Borsino" e l'ex scuola De Amicis, luogo ove caddero i due ragazzi. In un successivo incontro del 10 settembre, la dottoressa ci precisò che a carico dell'associazione, si sarebbe dovuto prevedere un puntuale iter autorizzativo: Soprintendenza, Giunta comunale, Deputazione di Storia Patria, Prefettura. Alla notizia abbiamo fatto rilevare come i tempi si fossero fatti stretti per rispettare la scadenza del centenario della Grande Guerra. L'Assessore si era allora riservata di verificare se l'amministrazione comunale potesse farsi carico di tutte le fasi individuate. In una successiva interlocuzione telefonica l'Assessore indicava genericamente i Giardini di Via Piave quale spazio dedicato a una non meno precisata targa o cippo con costi interamente assorbiti dal Comune. Abbiamo fatto presente che la destinazione dell'area senza la contestuale intitolazione sarebbe apparsa distonica e inappropriata e avrebbe inevitabilmente comportato una esposizione allo sfregio vandalico (che le cronache di questi giorni portano tristemente alla ribalta). Perciò, chiedevamo di ottenere l'autorizzazione da parte della Giunta per posizionare la targa nel luogo da noi individuato: il Sottoportico dell'Orologio, garantendo da parte nostra ogni risorsa economica necessaria. Dopo alcuni giorni è arrivata, come una doccia fredda, la risposta congiunta di Mar e Boraso (assessore al Patrimonio) che recita: "... si ritiene, non potendo prevedere quale sarà la sua prossima destinazione (De Amicis ndr), di non apporvi alcuna targa commemorativa".

Come associazione di volontariato, prendiamo atto di questa bocciatura senza appello che indubbiamente è per noi motivo di rammarico perché l'atto per cui ci siamo spesi ci è parso

corrispondere alle attese di quanti fra i cittadini hanno conoscenza delle vicende e perché confidavamo nella sensibilità di storica della Drssa Mar. Registriamo una volta ancora l'incapacità all'ascolto di questa amministrazione nei confronti delle istanze della cittadinanza, o almeno di una sua parte.

Niente omaggio agli eroi della Grande guerra

LA POLEMICA

MESTRE Avrebbero voluto che i giardini di via Piave, che un nome non ce l'hanno, fossero intitolati a due volontari della Croce rossa che il 26 gennaio 1918 morirono sotto il pesante bombardamento sulla città: R. Cutts Fairfield e W. Davenport Platt, commemorati nel centenario della Grande Guerra anche dal Centro studi storici. Il Comune, però, non ci ha sentito così come non ha voluto nemmeno che i due fossero ricordati con una targa sulla parete tra l'ex Borsino e l'ex scuola De Amicis, a due passi dalla Torre, nel luogo dove i due caddero. Un doppio diniego che non è andato giù ad Andrea Gusso e Emanuele Pellegrini Duzzolo

dell'associazione Garanzia civica che raccontano di essersi trovati a rincorrere l'assessore Paola Mar dopo vari solleciti. «Siamo stati ricevuti sette mesi dopo - dicono - e con l'occasione ci è stata comunicata l'indisponibilità dell'amministrazione con la motivazione che i nomi dei ragazzi non si sarebbero fissati all'attenzione generale e l'intitolazione avrebbe avuto un esito paragonabile a quella del quarto ponte sul Canal Grande che, nella rappresentazione collettiva, è rimasto il ponte di Calatrava anziché il ponte della Costituzione».

Caduta la prima soluzione, è emersa l'alternativa di ricordare R. Cutts Fairfield e W. Davenport Platt con la posa di una targa per cui a Garanzia civica è stato chiesto di suggerire la collocazione

più idonea. Scelto il passaggio tra l'ex Borsino e l'ex scuola De Amicis è però emerso un problema di procedura sull'iter, tanto più che i tempi per rispettare la scadenza del centenario si facevano stretti. «L'assessore - proseguono Gusso e Pellegrini Duzzolo - ci ha indicato i giardini di via Piave quale spazio dedicato a una non meglio precisata targa o cippo con costi assorbiti dal Comune. Abbiamo

**RESPINTA DAL COMUNE
L'ISTANZA AVANZATA
DA GARANZIA CIVICA
PER COMMEMORARE
I VOLONTARI USA
CADUTI NEL 1918**



OMAGGIO La lapide in cimitero che ricorda i due Caduti

fatto presente che la destinazione dell'area senza la contestuale intitolazione sarebbe stata inappropriata e avrebbe comportato un'esposizione allo sfregio vandalico. Pertanto abbiamo chiesto l'autorizzazione per posizionare la targa nel sottoportico dell'Orologio, garantendo da parte nostra ogni risorsa economica necessaria». La proposta è stata però respinta con una risposta congiunta di Mar e dell'assessore al Patrimonio Renato Boraso: «Si ritiene, non potendo prevedere quale sarà la sua prossima destinazione (della De Amicis, ndr), di non apporvi alcuna targa commemorativa». «Come associazione di volontariato prendiamo atto di questa bocciatura con rammarico», concludono da Garanzia civica. (a.spe.)